

martedì 12 febbraio 2002

l'Unità 19

lo sport in tv

13,00 Olimpiadi: pattinaggio (diff.) Eurosport
15,00 Trofeo Beppe Viola: finale RaiSportSat
17,00 Olimpiadi: fondo mas. e femm. Rai3
19,30 + Gol mondial Tele+Nero
20,00 Rai Sport Tre Olimpia Rai3
20,00 Turchia-Ecuador (dir.) CalcioStream
20,30 Olimpiadi invernali Rai3
20,55 Calcio: Italia-Usa Under 21 Rai3
23,40 Olimpiadi: pattinaggio/hockey Rai3
00,45 Studio sport Italia1



Per Ghedina Olimpiade finita, Thoeni lo esclude dal SuperG

Il cortinese chiude l'esperienza a Salt Lake City con il 35° posto nella discesa libera di domenica

SALT LAKE CITY È finita con il 35° posto nella libera l'Olimpiade americana di Kristian Ghedina. L'azzurro non tornerà in gara né per la combinata in programma mercoledì, né per il Super G ha definito il 16 febbraio. Gustav Thoeni ha fatto le sue scelte e per il Super G ha definito un quartetto composto da Alessandro Fattori, Kurt Sulzenbacher, Roland Fischbacher e Patrick Steudacher. E la combinata? È stato chiesto a Thoeni. «Ghedina non fa neanche quella» ha risposto secco il responsabile azzurro, ex campione degli anni '70. Era stato lo stesso Ghedina a mettersi in discussione dopo la pessima prestazione in discesa libera (35° posto a 3'41 dal vincitore, l'austriaco Fritz Strobl): «Sara ora che mi ritirerò?» si era chiesto il cortinese che non ha cercato giustificazioni: «È vero, sono andato male, ma proprio male. Ho preso intorno ai tre secondi. Ma non posso inventare quello che non c'è, devo prendere ciò che viene. Bisognava pensarci prima, ora posso solo andare avanti giorno per giorno».

È un'autocritica severa, quella di Ghedina, il rimpianto per il lavoro che avrebbe potuto fare e non ha fatto quando sarebbe stato il momento, e che forse avrebbe pagato qui a Salt Lake City. Per questo, è quasi sereno. «Quando sbaglio ma so di avere le potenzialità, mi arrabbio come una bestia - dice - ma ora proprio non ci sono, vado a giornate». «È pensare - è il suo unico rimpianto - che mi ero svegliato carico, avevo dormito bene la prima volta da diversi giorni. Poi appena sono partito mi sono sentito rigido, duro di gambe, facevo una gran fatica, mentre questa è una pista che va fatta in scioltezza, e dopo una quarantina di secondi mi sono reso subito conto di essere in ritardo. Sarà ora che mi ritirerò». Il suo progetto per il futuro riguarda ora le prossime stagioni. «Se voglio arrivare ancora tra quattro anni - dice - devo far scattare un clic dentro di me, per cambiare. Il problema è che con me non funzionano né le maniere dolci né quelle dure. Devo cambiare atteggiamento nella mia testa».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Armin Zoeggeler, uno slittino d'oro

L'azzurro brucia il tedesco Hackl che puntava al record di quattro vittorie olimpiche

Max Di Sante

Salt Lake City Armin ce l'ha fatta. Ha conquistato l'oro nello slittino singolo con quattro manches straordinarie. Il favorito era il tedesco Georg Hackl. Era lui che tutta la critica mondiale aspettava, dopo i tre titoli olimpici conquistati in cinque Olimpiadi. Invece Zoeggeler l'ha letteralmente strapazzato e, con una gara perfetta, ha regalato all'Italia il secondo oro di questo Giochi di Salt Lake City.

«Sono felice, molto felice e soddisfatto per le mie quattro discese: la mia è la vittoria della continuità». Armin, ancora soffocato dagli abbracci di tecnici e atleti, descrive così, a caldo, il suo successo olimpico, attribuendolo al rendimento, costante in tutte e quattro le prove e nell'arco dei due giorni di gara.

«Prima di scendere per la quarta volta ero pertanto molto tranquillo - racconta ancora il "carabiniere volante" - e questo fatto mi ha agevolato nell'esecuzione della prova». L'azzurro non ricorda la vittoria di 18 anni fa di Hildgartner e, quanto al futuro, dice: «Adesso non ho proprio idea se continuare fino al 2006 per partecipare alle Olimpiadi di Torino. Vedremo in seguito».

Il palmares di Armin Zoeggeler è un continuo crescendo: fino a ieri vantava tre titoli mondiali e due presenze sul podio alle Olimpiadi. Ha fatto l'esordio in nazionale nel '93 e ai Giochi di Lillehammer '98 ha conquistato la medaglia di bronzo, preceduto nell'ordine dal tedesco Hackl e dall'austriaco Prock, i due rivali battuti ieri.

A Nagano '98, ha migliorato conquistando l'argento. Nel frattempo ha conquistato il titolo mondiale nella stagione '94-'95 sulla pista di Lillehammer, che tecnicamente gli piace molto. Sono seguiti quelli ottenuti a Konigssee (98-'99) e nell'ultima stagione a Calgary, nella quale ha anche dominato la Coppa del mondo.

Nell'attuale stagione sinora non era risultato particolarmente brillante con un secondo posto a Konigssee, un quinto ad Oberhof e un sesto ad Igls. «Ha puntato tutto sui giochi di Salt Lake City - spiega Corrado del Fabbro, ct della pista - con una preparazione fina-

lizzata a raggiungere lo stato di forma ideale proprio in febbraio».

I primi allenatori di Armin, che sono anche gli attuali responsabili della nazionale, si chiamano Hansjorg Raffl ed Norbert Huber, due miti dello slittino azzurro nella prova del doppio, argento a Lillehammer e bronzo ad Albertville '92.

La medaglia d'oro vinta da Zoeggeler sulla pista dell'Utah Olympic Park è la sesta dell'Italia nella specialità dello slittino, la seconda nel singolo uomini dopo il titolo ottenuto da Paul Hildgartner a Sarajevo '84, l'altoatesino che dodici anni prima vinse a Sapporo nel doppio con Walter Plaikner. La prima vittoria per l'Italia è di Erika Lechner a Grenoble '68. Gli altri successi azzurri conquistati a Lillehammer '94 per merito di Gerda Wassensteiner (che a Salt Lake gareggia nel bob a due femminile

con Antonella Bellutti, doppio oro olimpico nel ciclismo su pista) e della coppia Kurt Brugger - Wilfried Huber.

Il medagliere olimpico dello slittino propone poi quattro medaglie d'argento e tre di bronzo. Con Armin Zoeggeler (Nagano '98) sul secondo gradino del podio sono saliti Paul Hildgartner e la coppia Peter Gschnitzer-Karl Brunner (Lake Placid '80) con Hansjorg Raffl - Norbert Huber (Lillehammer '94). Sempre con Zoeggeler (Lillehammer '94) il bronzo è stato conquistato dalla coppia Walter Ausserdorfer - Siegfried Mair (Innsbruck '64), in assoluto la prima medaglia italiana in questa disciplina, e quindi da Raffl-Hubert (Arberville '94).

Sinora solo Paul Hildgartner era riuscito a vincere per l'Italia la medaglia d'oro nello slittino singolo uomini, grazie all'impresa compiuta a Sarajevo '84.

L'azzurro Armin Zoeggeler alza il braccio in segno di vittoria dopo aver conquistato l'oro nella gara di slittino



la giornata in pillole

— Schumi: «A Melbourne

AI 99% correrò a Melbourne con la F2002». Michael Schumacher vuole debuttare al mondiale di Formula 1 in Australia con la nuova monoposto presentata mercoledì scorso a Maranello e spera di non dover sfruttare ancora la F2001 che pure gli ha dato tante soddisfazioni. Il campione del mondo lo ha detto durante una pausa dei test in corso a Fiorano.

— Basket, per i 40 anni di Riva un compleanno speciale

Un compleanno speciale come quello per i 40 anni non poteva passare nel silenzio. Antonello Riva ha deciso quindi di "convocare" gli amici che hanno giocato con lui in 24 stagioni di pallacanestro per festeggiare ovviamente sul parquet e con un pallone in mano. La partita si giocherà il 18 marzo al "Pianella"...

— Era un "regimetto"

non un "reginotto" Un computer imbroccato ha preso di mira, nell'edizione di ieri, la cronaca tv di Roma-Juventus firmata da Luca Bottura. La correzione automatica ha reso incomprensibili alcuni passaggi, specie quello in cui si parlava dell'aria da "regimetto" (piccolo regime) che spirava nelle interviste pre-gara di Pascal Vicedomini, l'inviato di Stream che va in fibrillazione quando passa a meno di un metro da qualunque uomo politico. Vicedomini è diventato così un "reginotto", manco fosse l'erede di Claudio Villa. Ce ne scusiamo con lui e con i lettori.

libera femminile

Troppo vento: rinviata ad oggi la gara di Isolde

SALT LAKE CITY Finirà come a Nagano? Con le gare rinviate ad intasare la fase finale dei Giochi olimpici? Il rischio c'è. Sì, perché ieri pomeriggio (la mattina a Salt Lake City) è stata annullata la Libera femminile (che in Italia si attendeva molto per via della partecipazione della favorita, Isolde Kostner). Rinvitata ad oggi. Il vento era troppo forte, soprattutto in quota, e rendeva non comparabili le varie prestazioni, e soprattutto le rendeva pericolose. Niente libera, dunque, si replica oggi, tempo permettendo.

Un caso non fa regola, certamente. Ma il rinvio di ieri non è il primo. Nella prima giornata di questi Giochi, infatti, le cattive condizioni del tempo avevano già costretto al rinvio le qualifiche di salto che anticipavano di poche ore l'apertura ufficiale

dei giochi. Si è dovuto recuperare il giorno seguente e tutti speravano che da quel momento in avanti tutto filasse liscio. Invece, già adesso, e siamo alla quarta giornata, è necessario trovare un «buco» dove poter disputare un'altra gara, la Libera. Una gara, tra l'altro, che può disputarsi soltanto nello scenario dove è stato stabilito, ovvero la pista di Wildflower sullo Snow Basin.

Una pista, secondo Isolde Kostner, che presenta molti tratti rettilinei e poche curve. Lasciava intendere l'azzurra (e portabandiera dell'Italia) di trovarsi di fronte ad un tracciato in cui può dare il meglio. Insomma, si aspetta una medaglia. Invece, ieri sulla Wildflower soffiava un vento da lupi e i giudici hanno spostato la partenza di un'ora. Poi un'altro rinvio, infine lo spostamento ad oggi.

A questo punto, tutti si chiedono che cosa succederà nelle prossime giornate, considerando che il tempo non promette grandi miglioramenti. E le gare si intensificano con il passare del tempo. A Nagano fu un disastro, si arrivò al punto di rischiare l'annullamento delle Olimpiadi. Poi, il tempo concesse una pausa e si riuscì a concludere i Giochi. Ma adesso?

m. d. s.

Giuseppe Caruso

Il Fenomeno non è rientrato dal Brasile, ci resterà altri sette giorni per curarsi i guai muscolari. Cuper lo aspettava ieri, mentre era al Carnevale...

Ronaldo a Rio: la telenovela trasportata sui carri

MILANO È scoppiato un nuovo caso Ronaldo, dopo la conferma che il giocatore rimarrà almeno un'altra settimana in Brasile per curare l'infortunio muscolare che lo tormenta da tempo e soprattutto dopo le immagini della sua partecipazione al carnevale di Rio de Janeiro. Come in ogni momento di crisi nerazzurra che si rispetti, il «Fenomeno» finisce sotto i riflettori scatenando rimpianti e polemiche. La società nerazzurra, che fino a dicembre aveva pilotato alla grande i ritorni del brasiliano e di Vieri, sembra essere ricaduta nei soliti errori di gestione che avevano contraddistinto le passate stagioni.

La nuova telenovela inizia il 30 gennaio, allorché Ronaldo effettua una visita medica presso lo studio dell'osteopata francese Philippe Boixel, l'uomo che aveva già aiutato Christian Vieri a tornare in campo. Il fisioterapista d'oltralpe conferma che Ronaldo soffre per un problema al bicipite femorale della coscia sinistra e

consiglia l'estrazione di un dente del giudizio, cosa che puntualmente avviene. Il campione nerazzurro parte la sera di domenica 3 febbraio per il Brasile. La società comunica che il giocatore ritornerà in Italia dopo una settimana e parla di lieve infortunio e di situazione tutto sommato normale, ma i dubbi iniziano inevitabilmente a sorgere.

Anche quando Hector Cuper dichiara che «è meglio per Ronaldo lavorare una settimana nella sua patria, lontano dal gruppo. Se rimane con noi è inevitabilmente portato ad accelerare i tempi di recupero, a voler rientrare subito e questo non è un bene». Ronaldo si era fermato nel secondo tempo della partita con il Piazenza, la terza disputata in nove giorni



Ronaldo e Edmundo al Carnevale di Rio

dopo il rientro, ed in quell'occasione il capo dello staff, il dottor Combi, parlò di «infortunio di lieve entità, meno grave rispetto a quello patito contro il Lecce (il secondo della serie, il primo era stato contro il Brasov, ndr)».

I medici spiegano inoltre che si trattava di un infortunio normale per un giocatore appena rientrato dopo due anni di inattività, una sorta di passaggio obbligatorio nel percorso che portava al pieno recupero fisico. Così Ronaldo è partito tranquillo per le vacanze di Natale in Brasile, dove ha continuato a lavorare per ritornare al meglio. Il Fenomeno è poi rientrato in Italia e ha ripreso ad allenarsi con la squadra, migliorando di continuo fino al nuovo stop nell'amichevole disputata du-

rante il ritiro di Maiorca e che doveva essere il test definitivo in vista del suo rientro a Venezia.

A quel punto l'Inter decide di consultare l'osteopata francese e si accorge che i problemi del Fenomeno sono legati al maggior carico che il giocatore esercita istintivamente sulla gamba sinistra, rispetto alla destra (quella operata). Boixel dice anche che «i denti del giudizio influiscono molto su questo tipo di sbilanciamento».

Quindi l'infortunio non era casuale, non era dovuto al lungo periodo di assenza dai campi, ma aveva a monte dei motivi ben precisi. Il Fenomeno allora vola in Brasile accompagnato dal suo fisioterapista personale Nilton Petroni e da quello interista Gaudino. Nella vicenda si inserisce anche

l'allenatore Scolari che «minaccia» di non convocare più Ronaldo nella Nazionale carioca se il giocatore non si fermerà per un lungo periodo in Brasile a farsi curare dallo staff medico della Selecao.

Il resto è storia delle ultime quarantotto ore, con Cuper che si presenta in sala stampa a Bologna per dichiarare a muso duro che «io aspetto Ronaldo per questa sera e comunque la squadra non ha un Dio o un salvatore». Poi si saprà che la decisione di far rimanere il giocatore in Brasile è stata presa dal presidente Massimo Moratti e dai medici nerazzurri, saltando il parere del tecnico. E Cuper non l'ha presa bene.

La goccia che fa traboccare il vaso sono però le foto del carnevale di Rio che ritraggono un Ronaldo rilassato mentre si diverte con i suoi amici, tra i quali spicca il mitico Edmundo, maestro di fughe per i carri del sambodromo. La società rimane spiazzata ed i tifosi iniziano a dubitare della serietà del loro idolo. Per altre novità, bisognerà aspettare le prossime puntate della telenovela.